

Nessuna vittima, ma "Blue whale" ha già colpito tra i giovani della nostra regione. Indaga la polizia postale

Gioco mortale via internet: già 10 i casi in Umbria



"Blue whale" Il gioco che induce al suicidio, partito dalla Russia, "colpisce" anche in Umbria. Forte preoccupazione tra i genitori

► a pagina 2

Accertamenti nella provincia di Perugia, ma il fenomeno della blue whale si sta diffondendo anche nel Ternano

Gioco del suicidio, in Umbria 10 casi Indaga la Polpost



In sole
due settimane
la pratica
macabra
inventata
da uno
studente
russo
è arrivata
nella regione

La responsabile
della postale
Annalisa Lillini
sta coordinando
gli interventi
di verifica
delle
segnalazioni

di Alessandro Antonini

► PERUGIA - Dieci casi segnalati in Umbria nelle ultime due settimane. La "blue whale" (balena azzurra dal-

inglese) nuota in tutto il mondo e arriva fino al cuore verde attraverso il web. Del cosiddetto "gioco" che induce i giovani che lo praticano all'autolesionismo - fino al



suicidio - parla la responsabile della polizia postale Anna Lisa Lillini. Il suo nucleo riceve segnalazioni da commissariati e questure. Ma anche per via diretta. "Stiamo trattando una decina di casi segnalati direttamente o indirettamente alla polizia postale - spiega Lillini - anche se non possiamo ancora dire di più. Tracciare un quadro del fenomeno nella regione ad oggi è prematuro". Il meccanismo macabro e perverso, inventato da Philip Budeikind su Vk (il facebook russo), studente in psicologia oggi recluso in Russia per aver istigato al suicidio 14 adolescenti, è tracciabile dai comportamenti e dalle foto poste sui profili. Come i gruppi di balenottere azzurre si spiaggiano e muoiono dopo aver perso l'orientamento, così questo insieme di 50 regole da ingaggiare sui social prepara al dolore e alla morte attraverso tagli, assenze forzate di sonno, video horror: gli adolescenti che seguono il percorso perdono contatto con la vita reale. L'ultimo comando - ogni giocatore si affida ad un master anonimo, definito "curatore" e entra in contratto con altre "balene" - è di buttarsi da un palazzo. L'esortazione paradossale è a "prendersi la propria vita". In un convegno dedicato al cyberbullismo organizzato del sindacato di polizia Siap a Spoleto, l'ispettore della polpost Luca Giovannelli ha spiegato come le segnalazioni di comportamenti sospetti in Umbria stiano arrivando da genitori e insegnanti. In ognuno dei casi sono stati messi in campo accertamenti e verifiche, come è accaduto a Gubbio (vedi servizio in pagina). Tra i consigli della postale rivolti a ragazzi e genitori per individuare il fenomeno e affrontarlo poi c'è

l'attenzione "a cambiamenti repentini di rendimento scolastico, socializzazione, ritmo sonno veglia: alcuni passi prevedono di autoinfliggersi ferite, di svegliarsi alle 4,20 del mattino per vedere video horror o ascoltare musica triste". In Umbria la maggior parte dei casi tra i dieci segnalati è stata registrata nella provincia di Perugia. Ma anche la provincia di Terni è stata interessata dal "gioco del suicidio". A togliere il dubbio che la blue whale fosse solo una fake news, come da più parti circolato dopo il primo servizio de Le Iene su Mediaset, ci pensa la stessa postale, stavolta sul portale nazionale (www.commissariatodips.it, a cui bisogna rivolgersi per i casi di balena azzurra). "Il blue whale - è riportato - è una pratica che può suggerire ai ragazzi ed indurli progressivamente a compiere atti di autolesionismo, azioni pericolose (spongarsi da palazzi, cornicioni, finestre etc) sino ad arrivare al suicidio. Questa suggestione può essere operata dalla volontà di un adulto che aggancia via web e induce la vittima alla progressione nelle 50 tappe della pratica oppure da gruppi whatsapp o sui social nei quali i ragazzi si confrontano sulle varie tappe, si fomentano reciprocamente, si incitano a progredire nelle azioni pericolose previste dalla pratica, mantenendo gli adulti ostinatamente all'oscuro". La polpost sta coordinando gli interventi "attivati a seguito delle numerose segnalazioni pervenute ed in trattazione degli uffici territoriali al fine di individuare la presenza di eventuali soggetti che si dedicano ad indurre minorenni ad atti di autolesionismo ed al suicidio attraverso l'uso di social e app scatenando fenomeni di emulazione". ▲



Responsabile Sopra Annalisa Lillini dirigente della polpost dell'Umbria